

Cinema d'Italia nonostante tutto una bella giornata

Incoraggianti i dati dell'Ente dello spettacolo

+4,9%

addetti cinema

TRA IL 2009 E IL 2010

Il settore del cinema, in controtendenza al resto d'Italia, aumenta gli occupati

155

film prodotti

E COPRODOTTI

Il precedente primato per gli anni Duemila sono i 154 titoli "sfornati" nel 2009. Meglio solo il 1960

SEGNALI POSITIVI

Aumentano l'occupazione e i film prodotti, calano i finanziamenti statali

IL PRESIDENTE VIGANÒ

«Lo strapotere hollywoodiano ha ceduto in parte il passo alle opere europee»

il caso

FULVIA CAPRARA
ROMA

Sembrava morto, e invece è pieno di vita, fermenti, inversioni di tendenze. Nella torrida estate della crisi, la fotografia della situazione cinematografica italiana, presentata oggi alla Luiss di Roma, funziona come un'iniezione di ottimismo. I dati, raccolti nel rapporto sul «Mercato e l'industria del cinema in Italia» curato dall'Ente dello Spettacolo presieduto da Dario Viganò, si riferiscono alla stagione 2011 e quindi non parlano dell'inverno appena finito, sicuramente meno felice. Però i segnali sono forti, chiari, e anche inattesi. Aumenta il numero dei film prodotti in Italia, cresce l'occupazione nel settore, diminuisce in modo radicale la quota delle pellicole realizzate con i sostegni statali, facendo vacillare, finalmente, il vecchio stereotipo del cinema italiano super-assistito: «I contributi di natura pubblica - si legge nel Rapporto - hanno toccato nel 2011 il minimo storico in valori sia assoluti, 23,0 milioni di euro, sia percentuali, 5,4%».

Dei 132 film completamente italiani (cioè realizzati senza l'aiuto di fondi stranieri) prodotti al termine dell'anno scorso, contro i 114 del 2010, e i 97 del 2009, la maggioranza (84)

«porta la firma del capitale privato mentre 48 sono prodotti con l'aiuto dei contributi statali». Il miracolo ha ovviamente la sua ragione: «Il graduale declino della contribuzione dello Stato al settore cinematografico appare parzialmente compensato dal credito d'imposta che nel 2010 ha "coperto" una quota pari al 32,5% e nel 2011, secondo le prime stime, al 41,7%». In tutto i film prodotti sono stati 155, «la migliore performance della storia recente del nostro cinema, seconda soltanto al record del 1960 quando furono prodotti e co-prodotti 163 titoli». Un'epoca d'oro che sembra lontanissima, e invece, stando ai numeri, non è poi così remota.

Nella Top 20 dei film con i maggiori incassi, sono ben nove le posizioni occupate dalle opere made in Italy. Dopo il fenomeno Zalone con *Che bella giornata* (48,47 milioni di euro di introiti), al terzo e al quarto posto ci sono *Immaturo* e *Qualunque sia*, all'ottavo *Femmine contro Maschi*, all'undicesimo *I soliti idioti*. Seguono *La peggior settimana della mia vita*, *Vacanze di Natale a Cortina*, *Nessuno può giudicare* e *La banda dei Babbi*. Insomma, la commedia stravinca, in tutte le possibili salse, elegante, sboccata, demenziale, multietnica. Ne fa le spese perfino l'imbattibile cinema americano, mentre guadagnano posizioni i film inglesi e tedeschi, in attesa, per il 2012, con i successi di *Quasi amici*, *The artist* e gli altri, del grande boom francese: «La produzione statunitense risulta in flessione sia in termini di presenze, scese per la prima volta sotto la soglia del 50%, sia di incassi, calati dal 63,79% al 50,20%».

Anche alle major, simbolo dello strapotere hollywoodiano, capita di dover battere in ritirata. È accaduto alla Sony Italy, osserva Viganò, «che

nell'ultimo bilancio ha lasciato sul campo attività per quasi 20 milioni di euro con un passivo di 4 milioni».

La classifica delle società di produzione che hanno guadagnato di più è guidata da RaiCinema, seguono Medusa e Warner Bros. Nel campo della distribuzione gli equilibri cambiano, «Medusa Film» in testa e «Warner Bros Italia» subito dopo.

Il Fondo unico per lo Spettacolo, minacciato da tagli sostanziali, tanto da far scendere il cinema italiano in piazza, nella famosa manifestazione dell'ottobre 2010 in coincidenza con la serata inaugurale del Festival di Roma, ha mantenuto gli stessi livelli dell'anno precedente «stanziando per il 2011, 75,8 milioni di euro». Ma le sorprese non finiscono qui: «Nel triennio le forze lavoro complessive del cinema sono aumentate di 7.497 unità, pari al 9,7%, e 5.307 di queste, ossia il 70,8%, appartengono ai gruppi di lavoratori che riescono a mettere insieme oltre 100 giorni di contribuzione annua».



La top 20

Nove i titoli italiani
in classifica nel 2011

1 - Che bella giornata

Il film con Checco Zalone è il primo della top 20 degli incassi con 6,83 milioni di presenze

3 - Immaturo

Al terzo posto della top 20, secondo tra gli italiani, è il film di Paolo Genovese su degli ex liceali

4 - Qualunque

Quarto posto per il film in cui Antonio Albanese veste i panni di Cetto La Qualunque

8 - Femmine contro maschi

Di Fausto Brizzi, che intreccia tre storie in cui prende di mira i difetti buffi delle donne

11 - I soliti idioti

Dagli sketch tv al grande schermo per il duo Biggio-Mandelli: è stato grande successo

13 - La peggior settimana della mia vita

Comicità di situazione con De Luigi promesso sposo

17 - Vacanze di Natale a Cortina

C'è anche il cinepanettone di Neri Parenti con De Sica nella Top 20

19 - Nessuno mi può giudicare

Paola Cortellesi alle prese con il mestiere più antico del mondo

20 - La banda dei Babbi Natale

Aldo Giovanni e Giacomo in un film natalizio apprezzato dalle famiglie

